

Rivista Letteraria

QUADRIMESTRALE DI CRITICA LETTERARIA E CULTURA VARIA
edito e diretto da GIUSEPPE AMALFITANO

XXXIII - 3



PREMIO LETTERARIO
“Maria Francesca Iacono”
23[^] Edizione 2012
organizzato da “Rivista Letteraria”

Sezione unica: POESIA SINGOLA

REGOLAMENTO

1) Si concorre **inviando** n. 1 (**una**) **lirica edita o inedita**, in lingua italiana, non superiore a **40 (quaranta) versi** (i lavori che superano tali indicazioni non saranno presi in considerazione da parte della giuria) in uno dei due modi seguenti:

a) con **plico raccomandato con ricevuta di ritorno** (non si risponde degli smarrimenti postali, ricordando che per chi invierà in modo diverso da come in questo punto indicato non sarà, ovviamente, garantita la ricezione del plico), alla

Segreteria di Redazione di “RIVISTA LETTERARIA”

Corso Garibaldi, 19 (ex 15) - 80074 CASAMICCIOLA TERME (Napoli)

in numero di **4 (quattro) copie** dattiloscritte, di cui una dovrà recare in calce nome, cognome e indirizzo (è gradito anche l'indirizzo e-mail) dell'autore ed, eventualmente, il numero di telefono, nonché la dicitura “*Autorizzo la eventuale pubblicazione su Rivista Letteraria*” che dovrà essere seguita dalla firma per esteso e leggibile dell'autore.

b) tramite **e-mail** al seguente indirizzo: **premio.mf.iacono@rivistaletteraria.it** indicando nome, cognome, indirizzo completo e numero di telefono dell'autore. N.B.: I) L'invio tramite e-mail autorizza, automaticamente, la eventuale pubblicazione della lirica su Rivista Letteraria. II) Non si risponde di eventuale mancato arrivo o cancellazione automatica dovuti al sistema web mail. III) A garanzia dell'anonimato, la password della casella è nota solo alla segretaria di redazione.

2) Scadenza: **31 maggio 2012** (farà fede la data del timbro postale o della e-mail).

3) La partecipazione al Concorso è **completamente GRATUITA**.

4) PREMI:

a) Pubblicazione gratuita, in un numero di “Rivista Letteraria”, del **lavoro vincitore**.

All'Autore primo classificato **verrà inviato gratuitamente** quanto segue:

b) n. 10 (**dieci**) copie del numero di Rivista Letteraria con la pubblicazione del lavoro vincitore.

c) un artistico diploma in pergamena.

Eventuali **lavori segnalati** verranno pubblicati gratuitamente su “Rivista Letteraria”.

La redazione del periodico organizzatore del Premio potrà utilizzare, a sua discrezione, nel tempo, anche i lavori non vincitori per eventuale pubblicazione gratuita su “Rivista Letteraria” senza richiedere autorizzazioni ulteriori agli autori.

5) La giuria si riunirà, salvo imprevisti, entro dicembre 2012. I membri saranno resi noti a conclusione del Premio.

N.B.: Il lavoro della giuria è **insindacabile** e la stessa potrà, se lo riterrà opportuno, non indicare alcun vincitore.

6) L'esito del Concorso sarà reso noto attraverso “Rivista Letteraria” (che è il solo ed unico organo
continua a pagina 15

Proposte

Mario Cioffi

“ISCHIA, Racconti di quaranta anni di sport”

Cura Redazionale di Luigi Cioffi, 2010, pp. 134, fuori commercio

Il giornalista Mario Cioffi è stato uno dei protagonisti della stupenda stagione di trasformazione turistica dell'Isola d'Ischia del dopoguerra.

Erano anni d'oro per il risveglio dell'Italia post-bellica. Allora era facile diventare corrispondenti dei giornali che rinascevano e di quelli che vedevano la luce in quegli anni ma bisognava essere veramente bravi per restare “a galla”.

E un giovane, uno di questi appassionati di giornalismo, era Mario Cioffi.

La sua forte volontà e la caparbia, oltre che una bravura innata, lo portarono ad essere corrispondente dall'Isola d'Ischia di vari giornali e periodici, specialmente di quelli sportivi e del “Corriere dello Sport” in particolare.

Fondò, con altri colleghi, fra cui Raffaele Castagna (che ha curato la impaginazione del libro, n.d.r.), e portò avanti per vari anni il primo periodico sportivo dell'isola, “Tribuna Sportiva dell'Isola d'Ischia”.

Culturalmente si era formato presso gli Agostiniani ed aveva acquisito una cultura classica che gli fu utile nello svolgimento del suo lavoro giornalistico. Ricordiamo che fu pure giurato entusiasta alla prima edizione del Premio Letterario “Maria Francesca Iacono”.

Questo volume, piccola goccia d'acqua nel mare dei lavori giornalistici prodotti da Mario Cioffi, è una pietra miliare che si spera possa portare presto a rileggere l'opera omnia dell'amico Mario (*Ciomar*, il suo pseudonimo, n.d.r.) che purtroppo ci ha lasciati nel 2002, orfani dell'amico ma anche e soprattutto del grande giornalista. (G.A.)

Pasquale Balestriere

“QUANDO PASSAGGI DI COMETE” Florilegio Lirico

Carta e Penna ed. Torino, 2010, pp. 48, euro 8,00

Riportiamo per intero la “Postfazione” di Marzia Carocci:

“Pasquale Balestriere ci porta, con la sua silloge poetica, al vissuto dell'uomo, all'esistenzialità della vita.

Perle di parole, canti dell'anima ci cullano con la maestria di una poetica priva di banalità e di retorica.

Ogni verso, ogni strofa è un dipinto d'autore, dove le immagini si “muovono di fronte

al lettore attento.

Emozioni introspettive s'imprimono sul foglio bianco che lentamente si colora di blu, di rosa, di nero, un foglio che ci parla di emotività, di reminiscenze, di sensazioni, di sogni e di dolori, alcuni mai sopiti.

Un libro di forte impatto emozionale, che racchiude attimi e situazioni nelle quali c'è un po' di tutti noi.

Quando l'introspezione viene così espressa dall'autore, si toccano e si fanno vibrare le corde dell'anima, la stessa anima che accomuna l'uomo, in quanto essere fragile in balia degli eventi terreni.

Pasquale Balestriere non solo sa rendere l'interiorità visibile, ma possiede una capacità espressiva non indifferente.

Il contenuto dei suoi versi è l'espressione contemplativa e meditativa dell'esistenza umana, con le difficoltà, gli ostacoli, le gioie e le amarezze che questa c'impone.

Un autore che sa usare le metafore, le analogie, le metonimie ed altre figure retoriche della nostra poesia, con messaggi espressivi ed efficaci, parole che riescono a farci leggere dentro e a sentire che il suo mondo non è poi così lontano dal nostro.

"Quando passaggi di Comete" è un libro che ci porta oltre, quasi a sorvolare il cielo, in quello stesso cielo dove le stelle ... diventano cantico di poesia."

Raffaele Castagna

**"LACCO AMENO e L'ISOLA d'ISCHIA - Gli anni '50 e '60 -
Angelo Rizzoli e lo sviluppo turistico"**

La Rassegna d'Ischia ed., Lacco Ameno, 2010, pp. 168, cm. 29,5x21,0; euro 15

Questa nuova edizione, riveduta e ampliata, si presenta magnificamente sotto il profilo grafico: carta patinata, ricchezza di immagini con molte foto a colori.

Il lavoro certosino di Raffaele Castagna produce sempre buoni frutti, soprattutto per la memoria delle generazioni future.

Nella introduzione l'Autore scrive, tra l'altro, che questo libro ...

... "non vuole porsi come una voce alternativa e di contrapposizione di un'epoca rispetto all'altra, non è un rimpianto del passato, una "laudatio temporis acti", ma una semplice analisi di eventi che poi saranno la "storia" dell'isola d'Ischia. In fondo Ischia resta sempre la stessa: il suo vero volto di generazione in generazione si trasmetterà sempre attraverso il ricordo e l'intimo sentire dei suoi abitanti, dei suoi visitatori abituali e occasionali. E sotto tale aspetto il suo fascino, le sue tradizioni, le sue bellezze, Ischia le conserverà sempre; in tutti rivive continuamente l'essenza perenne che nessuno potrà cancellare".

POETI IN VETRINA

Carla Baroni

“LO ZUFOLO DEL DIO SILVANO” raccolta di liriche
Sovera ed. Roma, 2002, pp. 62, euro 7,50

“*Il bosco racconta e Carla Baroni annota*” pare essere il leit-motiv di questa raccolta di versi che scorrono leggeri sul foglio degli appunti.

Il dio silvano è sicuramente l’“alter ego” del Dio creatore.

Grandezza dell’Universo e della Terra in particolare ...e scorrono i giorni belli e brutti, con il vento e con la pioggia ed anche col sole, insomma è la vita che scorre. Le immagini sono sempre delicate e pure. Il bosco va rispettato perché è lì che abita il “dio silvano” circondato dagli animali che, nella loro semplicità istintiva, gli fanno da corollario, insieme alle piante selvatiche e pure.

La lirica che proponiamo qui è la XXXVI dedicata alla vendemmia; e con immagini vivide circonda il momento, forse più bello, della vita dei campi. (G.A.)

XXXI

*Adesso è autunno, hanno vendemmiato.
Si sono uditi i canti nella valle
di coloro che con viva allegria
pigiavano i grappoli nei tini,
già un po' ebbri dei vapor del mosto.
Le vigne sono ormai colore argento
poi perderanno foglie piano, piano
sino a mostrare esili fusti attorti
al tozzo tronco d'un reciso olmo.
Con quali foglie amore mio lontano
con quali foglie ti farai ghirlanda?*

Novità in Libreria

Salvatore Marino Iacono
“EPOMEO, FIGLIO DI AGARTHI” (Abdita Pandit Et Orbi)
Graus editore, Napoli, 2012, pp. 256, euro 15,00

Salvatore Iacono è un espertissimo ufficiale di coperta sulle navi mercantili che da un po' di tempo va dedicandosi allo studio degli Ufo.

Il testo (che vedrà la luce nel febbraio 2012) si mostra ricco di testimonianze ed intressantissima è la sua teoria sulla scomparsa del fisico Maiorana.

Scrive Iacono nella “Introduzione”:

“Il libro che avete tra le mani, per quanto possa sembrare frutto di fantasia, non lo è; nulla è stato inventato. Non è certamente un romanzo né tantomeno un libro di fantascienza, ma è semplicemente il risultato di anni di ricerche e di esperienze personali. (...) Cercherò di dare la mia personale interpretazione a quei tanti episodi misteriosi dei quali molti ischitani sono stati muti testimoni, consapevole del fatto che “tacere” sia stata per loro l'unica soluzione ...”.

Citiamo ancora dal testo:

“Cosa legherebbe Ischia, la teoria della Terra cava ed il mito di Shambhala alla famosa scomparsa di Ettore Maiorana? Esisterebbe, infatti, un comune denominatore che legherebbe Ischia ed il Golfo di Napoli al mito ancestrale della Terra Cava.

L'Autore giunge a questa incredibile teoria dopo una undagine durata anni, culminata nei numerosi avvistamenti UFO interessanti il territorio partenopeo di cui tanto si è sentito parlare negli ultimi mesi...

In un arco temporale di circa venti anni, infatti, l'Autore colleziona decine e decine di avvistamenti UFO ed USO dei quali è suo malgrado protagonista (spesso anche in compagnia di amici di infanzia).

Lo scenario in cui tutto ciò accade è la splendida isola del golfo partenopeo - Ischia - con il suo maestoso Monte Epomeo, da cui l'Autore vedeva chiaramente uscire ed entrare tali oggetti volanti.

Testimonianze alla mano, inizia una personale ricerca al fine di capire cosa accade sotto e sopra i cieli isolani e lo fa partendo dal famoso mito di Tifeo legato da secoli alla sua amata isola.

Ciò che scoprirà va ben oltre ogni umana immaginazione”.

Interessante e ricca la Bibliografia citata. Bella la veste grafica.

Alessandro Benazzi
“ALI DI CARTAPESTA” Romanzo
Albus Edizioni, Napoli, 2011, pp. 120, euro 13,90

Emozionante e delicato romanzo d’esordio. Un’intensa storia di solitudine, coraggio, diversità, amicizia e addii.. Mappe per amori smarriti, destini che s’incrociano, alla ricerca del senso delle cose e di quei sentimenti che nutrono l’anima.

Una storia dai temi forti, e dai risvolti inaspettati, che ci fa compiere insieme con i protagonisti un viaggio che ci trasforma, e ci lascia migliori. La voglia di volare alto, anche quando le nostre ali sembrano troppo deboli per spiccare il volo. (dalla Presentazione)

Angelo Amato de Serpis
“IL GIORNO SENZA DOMANI, una storia del Vesuvio di 4000 anni fa”
Albus Edizioni, Napoli, 2011, pp. 64, euro 9,00

Aniello Montano (ordinario di Storia della Filosofia alla Università di Salerno) scrive che “Il giorno senza domani” è un *“racconto avvincente e di intensa drammaticità, che, pur nella sua asciuttezza, mette in chiaro il dramma eterno della vita umana, la lotta contro la forza distruttiva della natura a volte “matrigna” e la persistente “fatica” della mente umana nel desiderio-bisogno di dare un senso razionale alle alterne e imprevedibili vicende della storia”*.

Cesare Bedognè
“BLAW, BLAW, BLAW” Romanzo
Zona editrice, Civitella in Val di Chiana, 2010, pp. 106, euro 11,00

Ognuno di noi porta in sé delle immagini che tornano a presentarsi, ossessivamente, alla memoria: istantanee in cui cercare il senso e il mistero delle cose. In “Blaw,blaw,blaw” sono queste immagini a frantumare e ricostruire il vissuto, esaurendo la temporalità in una circolarità perfetta e dolente.

Il romanzo racconta la storia di una lunga malattia, di un amore e di una morte in un montaggio quasi cinematografico, che rispecchia la coscienza interiore del tempo piuttosto che un presunto, artificioso ordine lineare. Il titolo, in lingua olandese, si riferisce al colore che, nelle sue varie sfumature, funge da filo conduttore dell’opera: il blu della lontananza, del viaggio e della morte.

Elbert G. Hubbard
“UN MESSAGGIO PER GARCIA”
traduzione di Francesca Palmieri con testo a fronte

Albus edizioni, Caivano (Na) 2011, pp. 48, euro 6,50

Hubbard, scrittore statunitense (1856-1915) è ricordato principalmente per questo breve saggio in cui la sua filosofia si trasforma, da pensiero socialista, in difesa ardente della libera impresa e dell’iniziativa individuale.

Scriva l’Autore stesso: “Di “Un messaggio per Garcia” sono state stampate oltre quaranta milioni di copie. Si dice sia la diffusione più grande che qualsiasi altra impresa letteraria abbia raggiunto con un autore in vita, in tutta la storia, grazie ad una serie di fortunate coincidenze!”

PASQUALE BALESTRIERE è stato inserito in due **ANTOLOGIE** delle Edizioni del Calattino di Castel di Iudica (Ct) (“*Antologia Aperta*” numeri 3 -alle pagine 7/14- e 4 -alle pagine 5/12-).

Nel n. 3 l’Autore mette in versi le sue “*Traversie visive*” e nella n. 4 le liriche che ha scritto per “*sua madre*”.

Ci farebbe piacere se il nostro Balestriere, ormai affermato in campo nazionale e giunto alla maturità poetica, raccogliesse tutti i suoi lavori e pensasse alla pubblicazione della sua “Opera Omnia”.



Nazario Pardini
“L’AZZARDO DEI CONFINI”
BookSprint edizioni, 2011

*“Lasciavo che il mio animo volasse
libero fra le nubi o si mischiasse
per l’ampia piana ...”*

In questo suo ultimo libro Nazario Pardini mescola poesie recenti ad altre più datate senza, però, seguire un ordine cronologico. La silloge, quindi, non vuole avere le caratteristiche di un diario dove, a grandi linee, si possano vedere i mutamenti dell’uomo con il cambiare dell’età.

Invece, a prima vista, il titolo potrebbe suggerire la voglia dell’autore di oltrepassare tutti i possibili limiti della poesia mescolando testi di un’ortodossia perfetta, quali i sonetti, ad altri in cui il verso libero non rispetta alcuna regola metrica in una sua personale ricerca di nuovi spazi innovativi. Tra i due estremi un’infinita gamma di variazioni prosodiche di suggestivo effetto musicale ci mostra l’indiscussa abilità del poeta nel giocare con le parole piegandole al suo volere e introducendo anche diversi neologismi. Comunque è sempre l’endecasillabo, anche se spezzato in vari modi, a far da base alla sua melodia.

Tuttavia quell’*azzardo dei confini* penso abbia una diversa chiave di lettura decifrabile attraverso la lirica di copertina: *Forse rincaserà/l’anima mia in fuga negli abissi./Ritournerà in prigione nel suo corpo,/ riprenderà i suoi occhi per mirare/l’immensità del mare./per pensare di nuovo che la vita/è quel fuscello breve che dimena in un’immensità che ti rapina.* E’ l’anima, quindi, che sta azzardando tutti i confini dell’essere, un’anima in espansione come lo può essere quella di un poeta, e che infine, prima o poi, tornerà nel suo alveo naturale a fare i conti con la banale quotidianità della vita.

Pardini ha una sua concezione particolare della poesia: qualsiasi argomento voglia trattare deve passare attraverso il filtro della memoria. Infatti la memoria non raffigura ma trasfigura: il ricordo diventa come una specie di duna su cui, con il tempo, altra sabbia si sedimenta, mutandone i contorni e la forma. Così una stessa visione ha incidenza diversa da persona a persona. *E a nuova vita/ritorna il memoriale, si arricchisce/di forma e di sostanza tanto che/ben poco ha a che vedere col reale* recita il poeta a conferma. E’ questo, quindi, il modo in cui l’anima riesce a travalicare il contingente ed a non essere schiava di esso. Anche quando l’autore sembra descrivere al presente qualche località a lui cara c’è sempre quella velatura che si sovrappone a tingeggiare di onirico il dettato. Va inoltre evidenziato il grande amore di Pardini per la natura che è lo specchio deformante su cui egli proietta i propri sentimenti, il tramite attraverso il quale si porge indirettamente al lettore per quella sorta d’innata pudicizia che lo trattiene dallo svelarsi completamente.

E allora mi viene spontaneo *azzardare*: quale legame esiste tra anima e memoria se questa ci porta a privilegiare nel ricordo soltanto ciò che ha colpito l’anima? Esiste una connessione o una sovrapposizione? Forse la risposta ce la dà lo stesso Pardini con questi bellissimi versi: *E spero solo che la luna in cielo/ porti a spasso del sole, col suo volto/perlaceo e le sue chiome, dei frammenti/di luce. Tanto spero di vedere:/se privo di ricordi, alle colline/nell’ora del ritorno il mio partire.* (Carla Baroni di Ferrara)

Visitate il nostro sito WEB
www.rivistaletteraria.it

Antonio Minauro
“L’AVVOCATO CHE VOLA” Romanzo
Albus edizioni, Caivano (Na) 2011, pp. 202, euro 11,00

Questo di Minauro, avvocato di Solopaca (Bn) è un romanzo tinto di giallo, che a tratti ha sapore fiabesco. La materialità della legge che c’incontra con la sensibilità umana, per contrastare la crudeltà e la falsità di alcuni spietati e avidi individui.

Quando il senso della giustizia è così forte da mettere le ali ... Allora la verità trionfa e l’onestà è ripagata. La storia: l’uccisione di una tredicenne e l’arresto di un innocente, subito divenuto il mostro di turno, coinvolge la mente e il cuore di un bravo avvocato di paese che, guidato dal suo intuito e da un forte sentimento di giustizia, riuscirà a scoprire i veri assassini della ragazza.

Molto bella la illustrazione di copertina, opera di Giovanni Minauro, figlio dell’Autore.

Elisabetta Comastri
“TUTTE LE DONNE CHE HO DENTRO” raccolta di liriche
Albus Edizioni Caivano (Na), 2010 (finito di stampare gennaio 2011), pp. 62, euro 8,00

Il testo della scrittrice perugina Comastri prende il titolo dalla prima lirica presentata ed è principalmente incentrato sul tema della “donna”.

Bella la lirica “Il poeta è solo”: *“S’aggrappa/all’ inchiostro della notte/fonda/di senza luna/a sbrodolare/ un senso al silenzio/su questo buco/di bianco infinito/che si chiama pagina”*.

Nello Tortora
“SON QUASI TUTTI LA”
Edizioni Brontolo (Salerno) 2011 (supplemento al n. 196 di “Brontolo”), pp. 84

Fino a non molti anni fa, per farti “quattro risate” e dimenticare le pene giornaliere della vita, te ne andavi al cinematografo a vedere Totò o Fabrizi o Peppino De Filippo, Alberto Sordi e tanti altri grandi attori comici che hanno dato tanto agli italiani e che oggi sono stati troppo presto messi da parte.

Ora che non ci sono quasi più i cinematografi, e quei pochi che sono rimasti proiettano pellicole impegnate o film di una comicità cretina, puoi solo leggere qualche buon libro come questo di Nello Tortora (direttore del mensile “Brontolo”) che, a fronte del ricordo quasi malinconico di amici ormai traapassati (“sono là!”), ci propone tanti bozzetti, foto, racconti e barzellette.

Insomma, un’ora di sana lettura anche con “quattro” risate, molto meglio di un film ...molto meglio di tutto!

Giuseppe Bonaccorso
“Gocce di mercurio” Poesie ottobre-novembre 2011
edizioni www.lulu.com pp. 36, euro 6,00

Interessante raccolta del poeta romano Giuseppe Bonaccorso. Le liriche sono pregne di rimpianto. Belle le metafore. Immediata la “presa” sul lettore. Ci è piaciuta “Buiò” : *“Buiò oltre il nero della notte. / L’aurora non giunge,/ ed il lamento è divenuto sordo.. // Mi darai tu la mano/per salire questi pochi scalini consumati?”*

VERBALE
della sezione UNICA: RACCONTO BREVE o NOVELLA
del PREMIO LETTERARIO “Maria Francesca Iacono”
22a ed. 2011
organizzato da “RIVISTA LETTERARIA”

Il giorno 29 dicembre 2011, nei locali della redazione di “Rivista Letteraria”, siti in Casamicciola Terme (Na), si è riunita la commissione giudicatrice della Sezione Unica: RACCONTO BREVE o NOVELLA del Premio Letterario “*Maria Francesca Iacono*”, edizione ventiduesima 2011, così composta:

Presidente: prof. **Pasquale BALESTRIERE** di Barano d’Ischia (Na), Docente emerito di Lingua e Letteratura Italiana nei Licei e Membro della Redazione di Rivista Letteraria; **Membri:** prof.ssa **Caterina CALCAGNILE** di Carpignano Salentino (Le), Docente emerito di Lingua e Letteratura Inglese nei Licei e Membro della Redazione di Rivista Letteraria; prof. **Nino CALO’** di Carpignano Salentino (Le), Docente emerito di Lingua e Letteratura Italiana nei Licei e Membro della Redazione di Rivista Letteraria; **Segretario** (senza diritto di voto): prof. **Giuseppe AMALFITANO** di Casamicciola Terme (Na), Direttore di “Rivista Letteraria” e Docente emerito di Lingua e Letteratura Inglese nei Licei.

La commissione ha dato inizio ai lavori con una relazione introduttiva del Presidente che ha dato pure indicazioni circa i criteri di valutazione dei singoli lavori; si è poi passati ad esaminare i vari racconti e, dopo ampia discussione, ne è stato circoscritto il numero individuando un gruppo di racconti finalisti.

Infine è stata stilata la seguente graduatoria:

1^A classificato il racconto “*Giochi proibiti*” con la seguente motivazione:””.

Per quel che riguarda le segnalazioni il Presidente ha proposto di segnalare quattro racconti. Tutti i membri hanno accettato all’unanimità e si è quindi proceduto alla segnalazione.

Racconti segnalati (a pari merito): “*Amori di città*”, “*Il dono di Biagio*”, “*Il postino*”, “*Nuvole svelte*”. Il Presidente ha chiesto, poi, al Segretario di aprire la busta segreta contenente i nominativi dei singoli autori.

E’ risultato, così, vincitore:

GIOVANNI MARIA PEDRANI di **Saronno (Va)**, autore del racconto breve “*Giochi proibiti*”.

Racconti **segnalati:**

“*Amori di città*” di **GIORGIO BARO** di Torino; “*Il dono di Biagio*” di **STEFANIA RASCHILLA’** di Genova; “*Il postino*” di **ALESSANDRO CUPPINI** di Bergamo; “*Nuvole svelte*” di **CLAUDIA CASINI** di *Firenze*.

Letto, approvato e sottoscritto il presente verbale la seduta è stata tolta.

Casamicciola Terme, 29/12/2011

Il Segretario : *Giuseppe Amalfitano*

Il Presidente: *Pasquale Balestriere*

*** Il Premio “NOBEL” per la LETTERATURA** è stato assegnato **nel 2011** al poeta svedese **TOMAS TRANSTROMER** (nato a Stoccolma nel 1931).

Era dal 1996 che il Nobel non veniva assegnato ad un poeta (l’ultima premiata fu la poetessa polacca Wislawa Szymborska).

La poetica di Transtromer si ispira all’uomo nella sua vita quotidiana, nella visione degli aspetti della mente e del suo potere oltre che nel mistico.

La sua produzione può essere riferita ad una idea tra Espressionismo, Modernismo e Surrealismo.

Primo lavoro importante “*17 dikter*” del 1954 (17 poemi). Ultimo “*Galleriet: Reflected in Vecka nr. II*” (Galleria: riflessi della settimana n. 2) del 2007.

Premio Letterario “Maria Francesca Iacono” edizione 2011
Racconto Breve Primo Classificato

“Giochi proibiti” di Giovanni Maria Pedrani

La vedevo tutte le mattine. Stazionava allo stesso semaforo. Attendeva che diventasse rosso e poi si avvicinava alle auto in coda con il suo faccino da cucciolo. Strabuzzava gli occhioni scuri e tendeva la manina mettendola a cucchiaino, in un modo che la faceva sembrare ancora più piccola.

Non credo avesse più di dieci o undici anni. All’incirca la mia stessa età.

Io rimanevo vicino alla panchina, oppure mi rifugiavo in qualche cantuccio. A me non piace chiedere l’elemosina. Ho paura. Se qualcuno vuol darmi qualcosa da mangiare lo accetto volentieri, ma supplicare... o rubare. Preferisco tenermi la fame.

Era brava. C’era gente che schizzava via con la macchina per evitarla, chi faceva seccamente no con l’indice per allontanarla schifato o addirittura suonava il clacson, al fresco di una sterile e linda aria condizionata. Ma qualcuno tirava giù il vetro appena appena per infilarci uno o due euro, che quelle ditine sporche ritiravano con un sorriso.

Lei non mi ha quasi mai notato. Poi un giorno ha incrociato il mio sguardo, e nel momento in cui tutti erano ormai in ufficio ed il traffico si era placato, si è avvicinata a me. Per la prima volta dopo tanto tempo non sono fuggito. Il mio istinto mi diceva che potevo donarle la mia fiducia.

Mi ha raccontato che si chiamava Miriam. Era venuta da un Paese lontano con una specie di zia. Dei suoi genitori non ricordava nulla. Forse non li aveva mai avuti o forse la stavano cercando disperatamente. Ma era passato tanto tempo. Per arrivare aveva dovuto fare un sacco di chilometri su un pulmino scassato insieme a molti sconosciuti, ed ogni tanto dovevano pure nascondersi non si sa da chi.

Quando poi sono arrivati in Italia, sono andati a stare in un campo. Lei avrebbe voluto avere una baracca tutta per sé, ma invece doveva dividerla con altri bambini e con dei ragazzi che alla sera uscivano e le lasciavano il letto libero. Quando tornavano lei doveva essere già in piedi per “lavorare” al suo posto, quell’incrocio tutto strano di via Corsica, dove le auto nervose scappano verso l’aeroporto Forlanini.

Il suo unico amico era quello che le avevano detto essere suo fratello. Ma lei quello lì non se lo ricordava proprio. I padroni gli avevano spezzato una gamba perché zoppicasse e potesse chiedere la carità più pietosamente senza scappare.

Ma ora c’ero io!

Ci vedevamo tutti i giorni. E tutte le volte mi dava qualcosa da mangiare. Lo “prendevo” allo SMA, dove una volta mi hanno buttato fuori. Mangiavamo insieme sulla panchina, giocavamo anche con niente ed in quel momento eravamo felici, e mi raccontava. Mi diceva cose del campo, che doveva portare 200 euro ogni giorno altri-

menti le spegnevano le sigarette sulla schiena, che tutti i semafori della città erano di proprietà di qualcuno, che ai bambini facevano sentire sempre la stessa canzone perché la suonassero per mendicare. Ma più passava il tempo più nelle sue parole la realtà lasciava il posto ai suoi sogni ed ai suoi desideri.

Erano fantasie giovani e piene di coraggiosa voglia di vivere. La mia paura invece mi faceva sentire tanto vecchio con solo la spinta a sopravvivere.

Un giorno si è fermata una macchina, proprio mentre lei stava parlando. Un uomo l'ha chiamata e le ha detto qualcosa. Poi le ha dato un pezzo di carta. Non una monetina, ma un bel pezzo di carta pulito.

E poi quell'uomo è tornato il giorno dopo. Ed il giorno dopo ancora. Ed ogni volta dava a Miriam un pezzo di carta sempre più grande, di modo che non le spegnessero le sigarette sulla schiena. A volte accostava, le faceva una carezza e se ne andava, lasciandole qualcosa. Altre scendeva e rimaneva un po' di più.

Lei non mi parlava mai di quell'uomo e di quello che le diceva.

Poi un giorno lui le ha chiesto di montare in auto. Per la prima volta ho sentito che Miriam aveva paura. Ma poi la portiera si è aperta, e lei è salita.

Non l'ho più vista.

Avevo paura. Non sapevo dove abitasse. Ho provato a cercarla. La mia amica non c'era più!

Dopo tanto tempo è ritornata allo stesso semaforo. Non leggevo più la voglia di vivere nei suoi occhi. E quando mi ha abbracciato, senza che mi dicesse nulla, ho sentito il suo dolore livido e profondo.

Tutto fra noi è ripreso immutato come prima, sapendo però che era cambiato tutto.

Ma anche quell'uomo è tornato, dopo qualche tempo. Ogni volta Miriam cercava di ignorarlo. Si ritraeva dalla sua auto rifiutando l'elemosina.

Una sera Miriam mi ha dato il solito bacio e si è allontanata verso il campo. All'inizio non ci ho fatto caso, ma poi ho notato che una macchina le era dietro a breve distanza senza farsi scoprire. Era l'auto di quell'uomo! La stava seguendo.

Lentamente mi sono messo in marcia accodandomi a quel piccolo corteo.

Vedevo Miriam che si muoveva sicura come un automa per le vie di una periferia grigia e sporca. Ad un certo punto ha tagliato per un prato selvatico, circondato da un boschetto di robinie. Ho visto l'uomo che scendeva dall'auto ed attraversava gli alberi, nascosto dalle fronde. Ho atteso terrorizzato senza capire, finché non ho sentito un urlo!

Mi sono tuffato nella macchia fino a graffiarmi, cercando di capire la provenienza di quel suono. Ad un certo punto sono sbucato in una radura. In terra c'era Miriam, con i vestiti strappati. Sopra di lei l'uomo con i pantaloni sbottonati.

Mi sono messo ad abbaiare più che potevo! Lui si è spaventato e si è alzato in

piedi. Mi faceva rabbia e schifo insieme. Gli sono saltato addosso, ma sono piccolo, e sono arrivato a morderlo solo dove gli uomini fanno pipì. Ha urlato, ho sentito il sangue dentro di me, come quando mi faccio male e mi lecco le ferite.

Miriam si è alzata in piedi barcollando ed è fuggita.

E' stata l'ultima volta che l'ho vista.

L'uomo si è divincolato e mi ha picchiato. Sono vecchio e debole ed ho usato tutta la mia forza ed il mio coraggio solo per liberare la mia amica.

Ora sono qui. Mi danno da mangiare e c'è un letto caldo dove posso riposarmi.

I miei compagni del canile mi hanno detto che domani è il giorno. Una volta alla settimana alcuni escono e non tornano più.

Giovanni Maria Pedrani

Novità in Libreria

Dario Edoardo Viganò

“CARI MAESTRI”

**Da Susanne Bier a Gianni Amelio i registi si interrogano sull'importanza dell'educazione
Cittadella Editrice, 2011, pp.302, euro 17,00**

Il libro “Cari Maestri. Da Susanne Bier a Gianni Amelio i registi si interrogano sull'importanza dell'educazione” - indirizzato non soltanto a chi ha un rapporto privilegiato, immediato e quotidiano con i più giovani, ma anche ai cineasti che rivestono oggi un ruolo fondamentale nell'universo educativo - vuole essere un attraversamento trasversale della storia del cinema nel tentativo di cogliere le modalità di rappresentazione dei tre universi educativi: scuola, famiglia e territorio. Non si tratta di una raccolta con pretese enciclopediche; più semplicemente di una rassegna tesa a presentare le principali opere cinematografiche che hanno affrontato questi temi, film densi di spunti di analisi. L'intento alla base dell'opera è, infatti, quello di fornire uno strumento agile e funzionale a coloro che sono interessati ad approfondire la questione educativa; a coloro che intendono affrontare una riflessione sull'emergenza educativa e sui principali attori del sistema educativo di formazione delle nuove generazioni, ripensando a partire dal ruolo fondamentale dei media, nello specifico l'universo cinematografico. Proprio questo è il motivo che ha spinto Dario E. Viganò a rendere parte integrante del volume quattro interviste, concesse da quattro maestri del cinema italiano e internazionale - Gianni Amelio, Susanne Bier, Riccardo Milani e Giovanni Veronesi - che hanno accettato di ragionare sull'universo educativo, mediante la condivisione di esperienze autobiografiche e cinematografiche, che costituiscono un ottimo spunto di riflessione nella loro coralità. Il libro è, dunque, rivolto agli studiosi e a coloro che operano nel mondo della comunicazione, ai docenti dei vari livelli scolastici (soprattutto delle medie inferiori e superiori), ma anche agli animatori della comunicazione e della cultura, a coloro che animano le Sale della Comunità, i cineforum.

PREMIO LETTERARIO
“NESSUNO E’ STRANIERO ”

3[^] Edizione 2012

organizzato da **“EUROGIOVANI AGIMI”** e **“Rivista Letteraria”**

Sezione Unica a **TEMA:**

“PER UNA LETTERATURA DELL’ACCOGLIENZA

(immigrazione e accoglienza)”

REGOLAMENTO

1) Si concorre inviando n. 1 (**una**) **POESIA** (edita o inedita, in lingua italiana, non superiore a 40 versi) **OPPURE un RACCONTO BREVE o NOVELLA** (edito o inedito, non superiore a 5 cartelle dattiloscritte o scritte al computer su una sola facciata, formato A4) in numero di QUATTRO copie, di cui una dovrà recare in calce nome, cognome e indirizzo (è gradito anche l’indirizzo e-mail) dell’autore ed, eventualmente, il numero di telefono seguiti dalla dicitura *“Autorizzo la eventuale pubblicazione su Rivista Letteraria e Agimi ”* e la firma per esteso e leggibile dell’autore. I lavori che superano tali indicazioni non saranno presi in considerazione da parte della giuria. Si può anche partecipare inviando sia una poesia che un racconto breve o novella. **Tema fisso: immigrazione e accoglienza.**

2) Per la partecipazione al Concorso **non è prevista alcuna tassa di lettura** ma solo un **VERSAMENTO** (collegato ad ogni singolo lavoro inviato) a favore dell’accoglienza dei profughi, ospiti di Agimi EUROGIOVANI, di € **10,00** (dieci/00) da versare sul ccp 527739 intestato a AGIMI via degli Eroi, 1 – 73020 CARPIGNANO SALENTINO (Lecce), la cui ricevuta dovrà essere allegata al plico raccomandato o alla e-mail.

3) Ogni partecipante dovrà inviare il materiale (indicando chiaramente Premio “Nessuno è Straniero”), con la ricevuta del versamento, in uno dei due modi seguenti (**entro il 30 aprile 2012**):

- a) a mezzo plico raccomandato con ricevuta di ritorno (non si risponde degli smarrimenti postali; per chi invierà in modo diverso da come in questo punto indicato non sarà, ovviamente, garantita la ricezione del plico), alla Segreteria di Redazione di “Rivista Letteraria” – Corso Garibaldi, 19 (ex 15) – 80074 CASAMICCIOLA TERME (Na) entro la data di scadenza (farà fede la data del timbro postale).
- b) tramite e-mail al seguente indirizzo: **info@rivistaletteraria.it** indicando nome, cognome, indirizzo completo e numero di telefono dell’autore oltre al file della ricevuta del versamento. N.B.: I) L’invio tramite e-mail autorizza, automaticamente, la eventuale pubblicazione del racconto su Rivista Letteraria e Agimi II) Non si risponde di eventuale mancato arrivo dovuto al sistema web mail. III) A garanzia dell’anonimato, la password della casella è nota solo alla segretaria di redazione di Rivista Letteraria.

4) **PREMI: al 1° classificato Euro 500,00** (cinquecento/00), in memoria di ANNA e TOBIA COLAVERO, genitori di don Giuseppe (fondatore di Agimi EUROGIOVANI), e pubblicazione del lavoro su un numero di “Rivista Letteraria” e del periodico “Agimi”. **Al 2° classificato Euro 200,00** (duecento/00) in memoria del Canonico Teologo don VITTORIO IACONO (sacerdote della diocesi di Ischia, fervente sostenitore dell’accoglienza dei profughi) e pubblicazione del lavoro su un numero di “Rivista Letteraria” e del periodico “Agimi”. Sono previste targhe ricordo e pubblicazione per lavori eventualmente segnalati.

I premi vanno ritirati di persona durante la cerimonia di premiazione che potrebbe coincidere con l’As-

semblea Annuale dei Presidenti delle sezioni AGIMI e che si svolgerà presso la sede di Eurogiovani Agimi in Maglie (Lecce), in data da stabilirsi che verrà comunicata agli interessati per tempo.

5) La giuria si riunirà, salvo imprevisti, entro giugno 2012. I membri saranno resi noti a conclusione del Premio. N.B.: Il giudizio della giuria è insindacabile e la stessa potrà, se lo riterrà opportuno, non indicare alcun vincitore. L'Organizzazione e la giuria declinano ogni responsabilità in caso di plagio o di falso da parte dei concorrenti.

6) L'esito del Concorso sarà reso noto attraverso i periodici "Rivista Letteraria" e "Agimi" (che sono i soli ed unici organi ufficiali per tutte le notizie relative al Premio: bandi, risultati ecc.) e sui siti Internet www.rivistaletteraria.it e www.agimi.org.

7) Gli elaborati non si restituiscono.

8) La partecipazione al Concorso implica l'accettazione di tutte le clausole del presente regolamento. Informazioni: all'indirizzo postale di "Rivista Letteraria" o a rivistaletteraria@infinito.it oppure info@agimi.org.

segue da pagina 2 Bando Premio "Maria Francesca Iacono" 2012

ufficiale per tutte le notizie relative al Premio: bandi, risultati ecc.) e sui siti Internet www.rivistaletteraria.it e www.larassegnadischia.it. Per ricevere il "comunicato stampa" con l'esito del concorso inviare, con il materiale, anche una busta già compilata con l'indirizzo del concorrente e affrancata con un francobollo per lettera.

7) Gli elaborati non si restituiscono.

8) Si declina ogni responsabilità in caso di plagio o di falso da parte dei concorrenti.

9) Per eventuali controversie è competente il Foro di Ischia (Na).

10) La partecipazione al Concorso implica l'accettazione di tutte le clausole del presente regolamento.

Il 28 agosto 2011 è ricorso il 30° anniversario della nascita al Cielo della signora
MARIA FRANCESCA IACONO
nostra prima grande sostenitrice.

Come ad ogni anniversario, la famiglia ha fatto celebrare Sante Messe di suffragio a Borgo Piave (Lecce) ed a Casamicciola Terme (Na).

Noi della Redazione di "Rivista Letteraria" ricordiamo sempre la sua ansia affettuosa per ogni uscita della "sua" rivista.

Gli uomini veramente grandi e buoni non muiono mai. Conservato dai libri il loro spirito aleggia costantemente.

Il libro è una voce sempre viva, un sapiente a cui di continuo si dà ascolto; così che noi siamo sempre sotto l'impero dei grandi uomini del passato. Quei sovrani defunti, ma pur sempre scettrati, non cessano di governare l'anima nostra dai loro sepolcri.

S. Smiles

In copertina: immagine di S. Angelo d'Ischia con la spiaggia dei Maronti (realizzazione fotografica da fotocolor di Giuseppe Amalfitano - anni ottanta del novecento).

Rivista Letteraria

anno XXXIII - numero 3 (99) - settembre-dicembre 2011

Rivista Letteraria * Corso Garibaldi, 19 (ex 15)
80074 CASAMICCIOLA TERME (Na) - Isola d'Ischia
Registrazione Tribunale di Napoli n. 2801 del 27/9/1978 - **DIFFUSIONE GRATUITA**
Direttore Responsabile: Giuseppe Amalfitano
Stampa: "Puntostampa" di Ottavio G. Serpico - Forio d'Ischia (Na)
La rivista non risponde di eventuali plagii, anche parziali, che sono unicamente nella
responsabilità degli autori dei singoli scritti.
www.rivistaletteraria.it

IN QUESTO NUMERO

**PREMIO LETTERARIO "Maria Francesca Iacono" 23^a Edizione 2012 organizzato da
"Rivista Letteraria" Sezione unica: POESIA SINGOLA - REGOLAMENTO
alle pagine 2 e 15**

Proposte alle pagine 3 e 4

POETI IN VETRINA alla pagina 5

Novità in Libreria alle pagine 6 - 7- 8- 9 e 13

VERBALE

della sezione UNICA: RACCONTO BREVE o NOVELLA
del PREMIO LETTERARIO "Maria Francesca Iacono" 22a ed. 2011
organizzato da "RIVISTA LETTERARIA"
alla pagina 10

Premio Letterario "Maria Francesca Iacono" edizione 2011
Racconto Breve Primo Classificato

"Giochi proibiti" di Giovanni Maria Pedrani
alle pagine 11 - 12 - 13

PREMIO LETTERARIO "NESSUNO E' STRANIERO "
3^a Edizione 2012

Sezione Unica a TEMA:

"PER UNA LETTERATURA DELL'ACCOGLIENZA" REGOLAMENTO
alle pagine 14 e 15